



Q. 2. 18. 1/2597/19/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
Nino BOETI
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

N° 2597

Oggetto: Non emanazione del DPCM previsto dal comma 4, dell'articolo 23, del D.Lgs. 75/2017, ricadute sui dipendenti della Regione Piemonte

CONSIDERATO che

- la non emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dal comma 4, dell'articolo 23 del D.lgs n. 75/2017 genera gravi problematiche a danno del personale delle Regioni e delle Città Metropolitane;
- il DPCM in oggetto avrebbe dovuto essere emanato entro i 90 giorni successivi alla data di approvazione del D.lgs n. 74/2017 che risale al 22 giugno 2017;

RILEVATO che

- dopo la condivisione del testo in Conferenza Stato-Regioni il decreto avrebbe dovuto essere firmato entro il 20 dicembre del 2018, cosa che, ad oggi non è ancora avvenuta;
- la mancanza di tale Decreto non consente formalmente alle Regioni ed alle Città Metropolitane, di poter disporre delle somme previste dalla contrattazione decentrata integrativa 2018 destinate al personale in servizio presso i succitati Enti;

ATTESO che

- le disposizioni finanziarie in materia di personale regionale previste dall'articolo 9 della Legge regionale n. 20 del 17 dicembre 2018 (Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 e disposizioni finanziarie), in mancanza delle disposizioni nazionali per la quantificazione delle risorse da destinare al trattamento economico del personale regionale, di cui al DPCM di che trattasi, non rappresentano alcuna garanzia economica per il personale regionale

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta
l'Assessore



per sapere, stante l'accordo decentrato 2018, quali saranno le ricadute economiche per i dipendenti regionali qualora il DPCM non fosse adottato.

FIRMATO IN ORIGINALE